

AUTOVALUTAZIONE Avviata con ritardo e accolta con preoccupazioni e contestazioni... ma è un'opportunità per migliorare

La scuola si guarda allo specchio

Scuola a tutto campo è realizzato da **Lorenzo Celi, Franco Costa, Giandomenico Bellomo, Emanuele Fontana, Francesco Ghedini, Massimo Mogno, Francesco Montemaggiore, Giuseppe Pinton, Patrizio Zanella.**

► **Nel corrente** anno scolastico, in cui si ricorda il decennale dell'avvio della somministrazione nelle scuole delle prove Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione), tutte le istituzioni scolastiche pubbliche, statali e paritarie, dopo la compilazione del questionario di fine febbraio 2015, sono chiamate a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati e informazioni secondo il percorso delineato dal Rapporto di autovalutazione (Rav).

Il Rav è da elaborare, entro il 1° semestre 2015, esclusivamente on line attraverso una piattaforma operativa unitaria. Un gruppo di lavoro, incaricato dal dirigente scolastico, compilerà un questionario su tutte le attività della scuola di riferimento che si concluderà, con la raccolta complessiva dei dati, per il prossimo mese di luglio. Saranno analizzati gli aspetti più importanti della propria organizzazione, per mettere in luce i punti di forza e le aree da migliorare. L'analisi, però, non sarà basata su opinioni o giudizi soggettivi, ma partirà da una serie di dati e informazioni oggettivi e attendibili. Ad esempio: documenti che possano testimoniare le azioni messe in atto dalla scuola; rilevazioni della soddisfazione di tutto il personale, docenti e non, dei genitori degli alunni; dati numerici (variazioni nel numero di iscritti, numero di alunni ritirati, trasferimenti volontari da parte del personale...).

Un altro aspetto che sarà esaminato è quello delle risorse economiche e materiali dell'istituto, senza trascurare i finanziamenti che l'istituzione riceve, e lo stato dell'edificio in cui si fa scuola. Al centro del rapporto c'è naturalmente la parte dedicata alla progettazione didattica, con un'attenzione particolare alla capacità della scuola di individuare gli

N.	Fasi	Attori	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017
1.a.	AUTOVALUTAZIONE	Tutte le scuole			
1.b.	VALUTAZIONE ESTERNA	Circa 800 scuole all'anno			
1.c.	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	Tutte le scuole			
1.d.	RENDICONTAZIONE SOCIALE	Tutte le scuole			

obiettivi e le abilità-competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Un altro punto forte delle richieste che vengono rivolte ai rappresentanti delle scuole è quello che riguarda l'ambiente di apprendimento, con domande specifiche sulla durata delle lezioni, l'organizzazione oraria, le attività didattiche, ma anche gli episodi problematici e il clima scolastico, la capacità di inclusione anche degli studenti svantaggiati o problematici. La scuola aiuta gli studenti a proseguire? Li orienta? Questo è un altro dei focus del rapporto, che punta a chiarire se gli studenti vengono aiutati nell'orientamento del proprio percorso personale, scolastico e professionale.

Spontanee alcune domande: perché autovalutarsi? Sono pronte le scuole? La scuola, individuando i punti di forza e le

criticità, è chiamata a garantire e promuovere la qualità dei propri servizi, migliorare l'organizzazione, progettare iniziative di miglioramento per "colmare" le criticità evidenziate; promuovere l'ascolto dei "portatori di interesse" della scuola, diffondere nel personale una visione di insieme dell'organizzazione; creare una base per il confronto con l'esterno.

Tante le attività di formazione e accompagnamento rivolte alle scuole per l'autovalutazione. L'Ufficio scolastico regionale, dopo le conferenze di servizio rivolte ai dirigenti scolastici di ogni provincia veneta, ha attivato, in trenta aule diffuse sul territorio, corsi di formazione dei docenti referenti di scuola.

La Fidae (Federazione istituti di attività Educative) Veneto, in collaborazione con la fondazione Girolamo Bortignon della diocesi di Padova e lo Iusve (Istituto universitario salesiano Venezia) ha promosso nel marzo scorso due giorni di formazione con i massimi esperti in Italia sul tema dell'autovalutazione e costituito cinque reti sull'autovalutazione di istituto (Padova, Monselice, Venezia, Verona e Vicenza). Il vero, unico ostacolo che l'autovalutazione potrebbe trovare è se le scuole dovessero percepire questo rapporto come un giudizio esterno, da evitare o su cui barare, perché gli obiettivi fallirebbero tutti.

Nell'incontro del 13 marzo scorso, promosso dalla Fidae e dalla fondazione Bortignon, la presidente dell'Invalsi, Annamaria Ajello, sottolineava: «Nella valutazione le persone che sono valutate

devono diventare protagoniste, quindi in grado di dialogare con l'ente esterno che le valuta, oppure il processo non funziona»; perché «quello che ci preme sottolineare è che quando parliamo di valutazione in questi termini noi sfuggiamo dall'idea di valutazione come adempimento: non dobbiamo far finta, non dobbiamo imbrogliare. La valutazione deve servire a far riflettere. Proprio per questo motivo, secondo noi si tratta di un cambiamento culturale, che non riguarderà noi, ma i nostri ragazzi, il futuro del nostro paese, altrimenti rischiamo di innescare un meccanismo con perdita di fondi e totalmente inutile. Questa non deve essere un'occasione mancata».

Dopo questa prima fase, nel prossimo anno scolastico, è prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole dei nuclei incaricati. Inoltre, tutte le scuole pianificheranno e avvieranno le azioni di miglioramento. Un primo aggiornamento del Rav, finalizzato alla verifica dello stato di avanzamento del processo e a un'eventuale ritaratura degli obiettivi, è previsto per il mese di luglio 2016. Infine, nell'anno scolastico 2016-17, le scuole promuoveranno iniziative d'informazione pubblica per la presentazione della Rendicontazione sociale, ultima fase del procedimento.

Se tutto questo servirà a una vera centralità dell'alunno nel processo educativo-scolastico, ben venga l'autovalutazione delle scuole!

► **Virginia Kaladich**
presidente regionale Fidae Veneto

AUTOVALUTAZIONE: COS'È? Ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, il Sistema nazionale di valutazione (Snv), istituito ai sensi del dpr 80/2013, valuta, secondo il procedimento previsto dall'articolo 6, l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione. L'Snv si compone dell'Invalsi, che ne assume il coordinamento funzionale, dell'Indire e del contingente ispettivo. Ogni singola istituzione scolastica dovrà compilare un rapporto di autovalutazione articolato in cinque sezioni: esame del contesto, dei vincoli e delle leve positive presenti nel territorio; esiti raggiunti dagli studenti; processi messi in atto dalla scuola; attenta analisi del processo di autovalutazione in corso e dell'eventuale integrazione con pratiche autovalutative pregresse; individuazione delle priorità su cui si intende agire in vista della predisposizione di un piano di miglioramento. Responsabile del rapporto sarà il dirigente scolastico che opererà con il diretto coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica, incoraggiando e favorendo la riflessione e il contributo di ciascuna riguardo al proprio ruolo e al significato e alla rilevanza del proprio apporto. Il conseguimento delle finalità per le quali viene attuata l'autovalutazione d'istituto richiede infatti che tutte le diverse componenti, docenti, non docenti, genitori e alunni, facciano proprio il sistema e con convinzione, obiettività e realismo collaborino nell'analisi dell'esistente e nell'individuazione delle opportune e possibili azioni di miglioramento.

► **Massimo Mogno**



► **Nel dibattito** su "La buona scuola" siamo intervenuti anche noi studenti e in particolare il Forum nazionale delle associazioni studentesche maggiormente rappresentative, di cui fa parte anche il Msac. Il forum ha dedicato a questo tema un'apposita seduta, in cui le varie associazioni hanno portato le loro proposte: tra queste vi è anche quella del Movimento studenti di Azione cattolica.

MOVIMENTO STUDENTI DI AZIONE CATTOLICA Il punto di vista sulla valutazione

Su scuole e docenti è fondamentale la voce degli studenti

Per quanto riguarda la valutazione degli insegnanti riteniamo che l'ottenimento degli scatti stipendiali non debba creare competizione tra gli insegnanti; le soglie per ottenere lo scatto dovrebbero essere accessibili a tutti, e non solo dal 66 per cento dei meritevoli. Sosteniamo anche la partecipazione degli studenti al processo di valutazione dei docenti: tale partecipazione deve servire in primis a creare e implementare il dialogo tra studenti e docenti a livello di classe. A livello di istituto deve servire a portare alla scuola nuovi strumenti per migliorare il corpo docente, evidenziando necessità e limiti ma anche punti di forza, così da programmare al meglio le attività di formazione.

È importante che all'interno del nucleo di valutazione dei docenti e della scuola vi siano anche rappresentanti degli studenti. Tali rappresentanti dovrebbero essere eletti contestualmente ai rappresentanti degli studenti in consiglio di istituto, per dare loro maggiore visibilità e rafforzarne il

ruolo. È poi indispensabile formare i rappresentanti degli studenti alla valutazione dei docenti e alla compilazione del rapporto di valutazione della singola scuola, così che conoscendo strumenti e cornice normativa possano agire al meglio.

Per valutare i docenti da parte degli studenti sosteniamo l'utilizzo di questionari digitali anonimi: tali questionari dovranno essere accessibili ai docenti in questione, così che possano effettivamente essere presi in considerazione per un processo di auto-miglioramento.

Il percorso di valutazione deve essere strutturato su più livelli: un primo che coinvolga tutti gli studenti grazie ai questionari, che potranno essere discussi e argomentati nelle assemblee di classe; un secondo livello coinvolgerà i rappresentanti degli studenti nei nuclei di valutazione, che sintetizzeranno ciò che emergerà dalle diverse classi in un'apposita seduta del comitato studentesco, l'organo formato da tutti i rappresentanti degli studen-

ti di classe, istituto e consulta provinciale di una scuola. Infine, come ultimo livello, ogni anno i rappresentanti porteranno nel Nucleo di valutazione un riassunto di quanto emerso tra gli studenti, per avere un quadro completo e garantire un confronto costruttivo tra i rappresentanti delle classi che hanno riscontrato problemi e i docenti interessati.

Lo stesso procedimento potrebbe valere per la valutazione triennale delle scuole, anche se la pubblicazione del testo definitivo del disegno di legge "La buona scuola" ha cambiato le carte in tavola, dal momento che non è più previsto un nucleo di valutazione ma si lascia alle singole scuole l'autonomia di valutare e premiare gli insegnanti. Riteniamo però che sarebbe necessario disciplinare a livello nazionale le modalità di tale valutazione per garantire più uniformità ed equità tra i vari istituti.

► **Andrea Facciolo**
delegato Msac al Forum nazionale delle associazioni studentesche